



**Settimana
della
Biodiversità
Pugliese**
Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

**18-22
MAGGIO
2026**

IX edizione, 18-22 maggio 2026
Festival dell'agrobiodiversità di Puglia

LA BIODIVERSITÀ DEL MANDORLO ATTRAVERSO I SEMI: LA COLLEZIONE DEL CREA

L. Gaeta, R. Leogrande, G. Chiapperino
CREA-AA Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente sede di Bari

Tra le tante forme in cui la biodiversità agricola può essere osservata e raccontata, il seme è a volte una delle più immediate. Nel mandorlo, il seme non rappresenta soltanto il prodotto finale della coltura, ma anche un tratto distintivo della varietà, capace di raccontarne identità territoriale, caratteristiche e qualità.

Presso il CREA, Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente sede di Bari, è conservata una ricca collezione varietale di mandorlo costituita da circa cento accessioni, in gran parte autoctone pugliesi. Questo patrimonio genetico viene studiato e valorizzato attraverso attività di osservazione e caratterizzazione che consentono di descrivere la variabilità presente tra le diverse cultivar.

Una modalità particolarmente efficace per comunicare questa ricchezza è la mostra pomologica (foto 1), nella quale i semi vengono presentati in modo da rendere visibili, anche a un pubblico non specialistico, le differenze tra le cultivar. Forma, dimensioni, aspetto del guscio e caratteristiche del seme diventano così elementi concreti attraverso cui leggere la biodiversità del mandorlo pugliese (foto 2).

A supporto di queste attività, il CREA ha realizzato schede amigdalografiche (foto 3), corredate da rilievi descrittivi e fotografici, costruite sulla base di descrittori comunemente adottati dalla comunità scientifica.

Le osservazioni riguardano i caratteri carpologici e biometrici dei frutti e dei semi, utili per distinguere e documentare le cultivar presenti nella collezione.

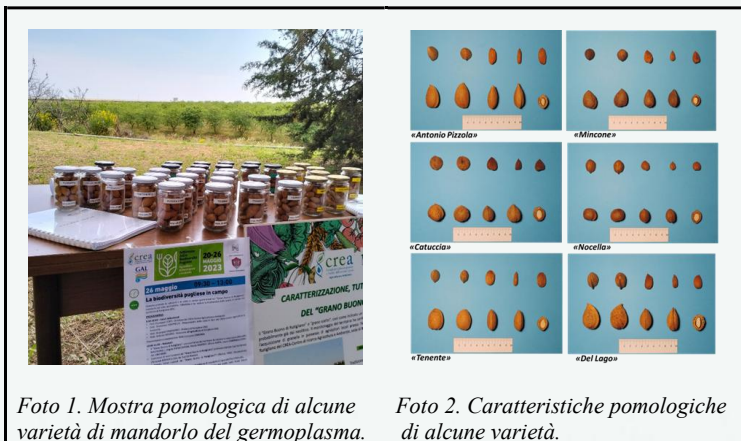


Foto 1. Mostra pomologica di alcune varietà di mandorlo del germoplasma.

Foto 2. Caratteristiche pomologiche di alcune varietà.

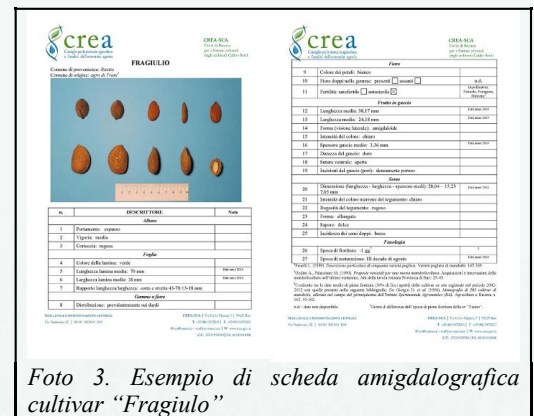


Foto 3. Esempio di scheda amigdalografica cultivar "Fragiulo"

L'analisi non si limita tuttavia al solo seme. La caratterizzazione varietale comprende infatti anche altri aspetti della pianta, come l'habitus, le caratteristiche fogliari, il colore dei petali, la tipologia di fruttificazione, l'epoca di fioritura e quella di maturazione. A questi si aggiungono ulteriori approfondimenti sugli aspetti agronomici e qualitativi, compreso il contenuto di macro, meso e microelementi. Osservare la biodiversità a partire dal seme significa rendere visibile un patrimonio spesso poco conosciuto, ma fondamentale per il futuro della mandorlicoltura.

La conservazione delle varietà locali di mandorlo e la loro corretta caratterizzazione rappresentano una base preziosa per la tutela dell'agrobiodiversità e per affrontare le sfide future, comprese quelle poste dai cambiamenti climatici.

